

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI CASELLE LANDI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornato al 12/2010

REVISIONE A CURA DI NEGRI LUIGI, TANTARDINI ROBERTO, BERSANI FAUSTINO

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE

- 0.0 LEGGI E NORMATIVE
- 0.1 GENERALITA'
 - 0.1.1 - DEFINIZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
- 0.2 DESTINATARI
- 0.3 RISERVATEZZA DEI CONTENUTI

- 1.0 - DESCRIZIONE ESAME E VALUTAZIONE DEL TERRITORIO
 - 1.1 CARTOGRAFIA E MAPPATURA DEI DATI

- 2.0 QUADRO GENERALE DELLE IPOTESI DI RISCHIO
 - 2.1 MAPPATURA DEI RISCHI
 - 2.2 SISTEMI DI MONITORAGGIO

- 3.0 LE RISORSE COME MEZZO DI DIFESA
 - 3.1 RISORSE INTERNE
 - 3.1.1 ORGANIGRAMMA GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
 - 3.2 RISORSE ESTERNE

- 4.0 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E USO DELLE PROCEDURE
 - 4.1 PROCEDURE INTERNE
 - 4.1.1 PROCEDURE OPERATIVE

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 – A CASELLE LANDI DA CREMONA
- ALLEGATO 2 – A CASELLE LANDI DA PIACENZA
- ALLEGATO 3 – A CASELLE LANDI DA LODI
- ALLEGATO 4 – ELENCO ABITANTI PER VIA
- ALLEGATO 5 – AZIENDE AGRICOLE
- ALLEGATO 6 - REGOLAMENTO COMUNALE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
- ALLEGATO 7- ELISUPERFICE PROVVISORIA PRESSO IL CENTRO SPORTIVO COMUNALE

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

0-0-LEGGI E NORMATIVE

Il piano di protezione civile è redatto in conformità ai requisiti delle seguenti leggi:

**- Legge 24 Febbraio 1992, n° 225 (in suppl. ordinario alla Gazz. Uff. 17 marzo n°64)
Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.**

**- D.P.R. 21 Settembre 1994 n° 613
Volontariato nelle attività di protezione civile**

- **Legge Regionale 1/2000**
- **DGR n°7/12200 del 21 – 02 – 2003**
- **Legge regionale n°16 maggio 2004**

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

O.1 – GENERALITA'

0.1.1 - DEFINIZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione Lombardia con lettera prot. N° 218069-19504 del 31-7-1995 per piano di protezione civile si intende:

- coordinare con tempestività le segnalazioni di allarme al verificarsi di emergenze derivanti da calamità di qualsiasi natura.
- coordinare nella loro prima e tempestiva realizzazione le operazioni di soccorso alla popolazione del comune, utilizzando in prima istanza i mezzi reperibili nell'ambito del territorio comunale con la collaborazione dei cittadini anagraficamente presenti.
- coordinare ed assistere il più vasto e completo soccorso assistenziale prestato da organi di protezione civile a livello provinciale, regionale, nazionale; in proporzione all'evento calamitoso in procinto di essere o in atto.

Verranno di seguito individuate procedure finalizzate alla più rapida mobilitazione e al migliore impiego di tutte le risorse umane e materiali disponibili al soccorso e all'assistenza:

- iniziative del Sindaco del Comune
- procedure di intervento
- risorse umane disponibili nel Comune
- risorse materiali disponibili nel Comune
- risorse servizi civili-sanitari, interventi tecnici e di ordine pubblico forniti dai servizi preposti

Non verranno considerati interventi per le situazioni di disagio o pericolo di proporzioni **contenute alle quali si provvede** ordinariamente impiegando i mezzi tecnici, sanitari ed assistenziali forniti da enti normalmente preposti alla loro risoluzione.

.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

0.2 -DESTINATARI

ELENCO DISTRIBUZIONE

il presente piano comunale di protezione si trova depositato presso i seguenti uffici:

PREFETTURA DI LODI	n° 1
PROVINCIA DI LODI	n° 1
COMUNE DI CASELLE LANDI	n° 1

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

0.3 - RISERVATEZZA DEI CONTENUTI

Essendo volontà della Amministrazione Comunale tenere aggiornato l'elenco delle persone non autosufficienti per un intervento prioritario nei loro riguardi in caso di calamità, si ritiene opportuno assicurare la riservatezza dei nominativi solo alle unità e al personale preposto all'esecuzione del piano di protezione civile.

A tale proposito verranno redatte due versioni, una completa da inoltrare agli Enti e Organi preposti alla Protezione Civile, e una seconda copia stralciata, a disposizione e consultazione della popolazione.

1.0 - DESCRIZIONE ESAME E VALUTAZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Caselle Landi sito nei Basso Lodigiano confina a nord e a ovest con il comune di Corno Giovine, a nord e ad est con il comune di Meleti, a sud-est con il comune di Castelnuovo Bocca D'Adda

Lungo il lato sud-est, infine confina con il fiume PO sulla cui sponda si affaccia la provincia di Piacenza

Oltre al nucleo centrale il comune è costituito da località isolate come:
Mezzanone, Mezzanino, S.Maria, Piardello, Vallazza, Bruzzelle, Valloni, Gerrone, Isola, Ponte Landi, Ponte Casati.

La superficie del territorio comunale è di 26,48 Km²

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

1.1. - CARTOGRAFIA E MAPPATURA

A - CARTA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE DELLA ZONA CON EVIDENZIATO IL TERRITORIO DEL COMUNE scala 1:10.000

B - STRALCIO MAPPALE INDICANTE LA CONDOTTA DELL'ACQUEDOTTO CON I PUNTI PER INNESTO IDRANTI scala 1: 10.000

C - STRALCIO MAPPALE INDICANTE IL GASDOTTO CON I PUNTI PER SEZIONARE LA CONDOTTA scala 1:10.000

D - CARTINA INDICANTE LE STRUTTURE COMUNALI scala 1:10.000

- SCHEDA N°1 DATI DEL COMUNE

- SCHEDA N°2 TIPI DI RISCHIO

- SCHEDA N°3 INFRASTRUTTURE

- SCHEDA N°4 STRUTTURE SANITARIE

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA N° 1

DATI DEL COMUNE

- 1a DATI GENERALI
- 2a ELENCO LOCALITÀ' DECENTRATE
- 3a DATI CLIMATICI
- 4a ELENCO PERSONE FISICAMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

1a DATI GENERALI

NOME	CASELLE LANDI
PROVINCIA	LODI
ESTENSIONE	26.48 Km ²
POPOLAZIONE	1680 al 31/12/2010
LATITUDINE	45° 05' 57"
LONGITUDINE	2° 39'29"
ALTITUDINE	44 m.s.l.m.
DIREZIONE PREVALENTE DEL VENTO	EST/OVEST

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA N° 2

TIPO DI RISCHIO

TABELLA RIASSUNTIVA

TIPO	DESCRIZIONE	GRADO DI PERICOLO
Alluvione	Fiume PO	100
Nucleare	Caorso	100
Incendi	Azienda Locale (Piccoli Plast) e cascine	20/30

SCHEDA N°3

INFRASTRUTTURE

3a Viabilità principale

3b Aree di ricovero

3c Stazione di collegamento

3d Aree raccolta bestiame

3e Risorse idriche

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

3a VIABILITA' PRINCIPALE

Per arrivare a Caselle Landi da CREMONA

Vedi Allegato 1

Per arrivare a Caselle Landi da PIACENZA

Vedi Allegato 2

Per arrivare a Caselle Landi da LODI

Vedi Allegato 3

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

3b AREE DI RICOVERO

Le aree elencate in tabella sono soggette ad esondazione

	AREA COPERTA	AREA SCOPERTA	SERVIZI IGENICI	NUMERO TELEFONO
SCUOLA MATERNA	mq 300	mq 1000	N°3	69921
PROPOSTA DI TOGLIERE				
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE/MEDIA	mq 500	mq 2500	N°10	69063
CENTRO SPORTIVO*	mq 200	mq.35000	N°6	69189

- AREA DA ADIBIRE A ELIPORTO-CAMPO SPORTIVO COMUNALE(ALLEGATO n°7)

3c STAZIONI DI COLLEGAMENTO

Il comune di Caselle Landi è collegato con zone limitrofi da servizio di autopullman con vari punti di prelievo e scarico persone distribuiti lungo.le strade provinciali n°195 Corno Vecchio-Caselle Landi, n°116 Codogno Meleti; e la strada comunale N°21 Linea ferroviaria Milano-Bologna, Milano-Mantova.
Da Codogno Km13 , da S Stefano Lodigiano km 9 e da Maleo Km 10

3d AREA DI RACCOLTA BESTIAME

SUL TERRITORIO DI CASELLE LANDI SONO TUTTE LE AREE SONO GRAVEMENTE A RISCHIO IN QUANTO IL TERRITORIO E' SOGGETTO A COMPLETA ESONDAZIONE

3e RISORSE IDRICHE

La maggior risorsa idrica è l'acquedotto comunale che ha un'altitudine di 49 m.s.l.m. ed ha una portata di 25/35 l/s. (L'acquedotto è dotato di generatore d'emergenza.)
Inoltre è collegato con la rete dorsale Cavacurta – Maleo – Castelnuovo Bocca D'Adda (sul terrazzo morfologico)

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA N° 4

STRUTTURE SANITARIE

Cognome Nome	Indirizzi	Telefono
A.S.L.	Via Cavallotti 39,Codogno	03774651
A.S.L. - LODI	P.zza Ospitale 10	800940000
Dr Persico	Via Dante Alighieri	0377 60838
Dr Natali	Via Dante Alighieri	0377 69470
Dr Belloni Pietro	Via Alessandro manzoni	0377 67340

2-QUADRO GENERALE DELLE IPOTESI DI RISCHIO PREVISIONI

In prima istanza si sono stimate le possibilità di manifestazioni tali da generare uno stato di emergenza nel territorio comunale per quanto riguarda agenti naturali-atmosferici di particolare intensità :alluvioni o straripamenti,trombe d'aria ,nevicate eccezionali,ecc.

Si è considerata come ipotesi probabilistica di più rilevante interesse al territorio comunale quella relativa ad alluvioni o esondazioni del fiume Po.

Altre situazioni di emergenza potrebbero generare quegli impianti o depositi di sostanze pericolose o infiammabili dislocati in zone limitrofe al nostro comune che per guasti anomalie o disservizi operativi diventerebbero origine di grave pericolo, inoltre a circa 3 Km dal centro abitato si trova una centrale nucleare in via di dismissione

Queste strutture vengono segnalate con apposite indicazioni sulle planimetrie allegate al presente piano comunale di protezione civile.Fonte di pericolo transitorio sono rappresentate da mezzi mobili adibiti al trasporto di materiale o sostanze pericolose,temporaneamente presenti sulla reti stradale.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLUVIONI O ESONDAZIONI

Il corso d'acqua di principale importanza che attraversa il nostro Comune è il fiume PO. Tutto il territorio del comune di Caselle Landi in caso di piena è soggetto ad esondazione.

Le segnalazioni di questi fenomeni possono essere anticipate da comunicazioni emesse dal PREFETTO - AIPO – REGIONE LOMBARDIA – GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE che esegue un monitoraggio della piena in loco

NEVICATE ECCEZIONALI

In occasione di precipitazioni nevose di particolare entità si possono evidenziare problemi di viabilità sulla rete stradale che attraversa il comune; il conseguente isolamento di stabili periferici, ad esempio le aziende agricole, l'interruzione della fornitura di energia elettrica a causa della caduta di linee o di sostegni delle stesse; il crollo di coperture di edifici e quello di alberi.

TROMBE D'ARIA

Con maggior probabilità durante la stagione primaverile ed estiva si possono verificare fenomeni temporaleschi di considerevole entità con consistenti precipitazioni piovose e venti di forte intensità. Questi ultimi possono raggiungere forze tali da pregiudicare l'incolumità degli edifici e il crollo di alberi

INCENDI O SCOPPI

Normalmente vengono attivati per far fronte a questo tipo di emergenza i Vigili del Fuoco che hanno la competenza del territorio in cui si verifica l'incendio o lo scoppio.

In relazione all'estensione della zona sinistrata si procederà all'evacuazione degli edifici e all'isolamento dell'area colpita. Si predisporrà inoltre alla delimitazione della stessa con la realizzazione di una fascia di sicurezza di almeno 100 metri.

Dovrà essere sospesa la fornitura di energia elettrica e di gas, a cura delle aziende erogatrici

Nel caso di emergenza nell'edificio scolastico, vedi la procedura dedicata al punto 4.1.1.

RISCHIO NUCLEARE

La portata di tale rischio non è gestibile dal volontariato locale, si presume ci sia un piano di emergenza della società gestore dell'impianto.

INCIDENTE A INDUSTRIE “A RISCHIO”

Nelle zone limitrofe esistono industrie che per la particolarità delle lavorazioni o per i prodotti trattati possono diventare fonte di emergenza.

Qualora si verificassero guasti, disservizi o anomalie nei cicli produttivi o di trattamento si può ipotizzare la fuoriuscita incontrollata di prodotti tossici o inquinanti

Nel caso il fenomeno assuma proporzioni tali da interessare il nostro territorio il Sindaco allerta la protezione Civile che provvederà ad avvisare la popolazione.

INQUINAMENTI

Fenomeni di inquinamento possono derivare da situazioni di emergenza con emissione incontrollate nell'ambiente di sostanze inquinanti, o incidenti durante il trasporto di materiali particolarmente pericolosi che potrebbero generare inquinamenti di varia natura.

Con particolare attenzione e sollecitudine va resa nota l'emergenza alla popolazione; nel caso in cui venissero inquinati corsi d'acqua (fiume PO compreso) in maniera tale da compromettere le falde freatiche, inoltre si allenteranno in particolare agricoltori e allevatori di bestiame.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

2.1- MAPPATURA DEL RISCHIO

- **STRALCIO MAPPALE INDICANTE LA ZONA A RISCHIO IDROGEOLOGICO scala 1: 10.000**

COMUNE DI CASELLE LANDI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

2.2-SISTEMA DI MONITORAGGIO

A seguito delle ipotesi di rischio di cui alla SCHEDA N°2 (di tipo alluvionale) per il territorio del comune di Caselle Landi si rende necessario un monitoraggio dell'argine e della golena
Il G.C.P.C. provvederà ad effettuare un controllo semestrale e segnalare al Sindaco eventuali anomalie

3.0 LE RISORSE COME MEZZO DI DIFESA

3.1- RISORSE INTERNE

3. La sede in cui il Sindaco ed i facenti parte al G.C.P.C. troveranno disposizione logistica si trova presso la sede del GCPC nel contesto dell'edificio comunale, tale sede dispone di: sala radio, collegamento telefonico/internet, computer, stampanti ed inoltre delle strutture in dotazione al gruppo: pulmino 9 posti, pick-up, furgone.

Base alternativa del comitato locale di protezione civile se l'edificio comunale risultasse inagibile sarà la scuola media.

In caso di esondazione del fiume Po la sala operativa sarà trasferita nei locali messi a disposizione dal Comune di Corno Vecchio

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

3.1.1-GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ISCRITTO ALL'ALBO NAZIONALE

Il gruppo Comunale di Protezione Civile iscritto all'albo Regionale è costituito da:

	NOME	COGNOME	TELEFONO
1	ALBERTI	CLAUDIO	328 0684875
2	ANELLI	GIUSEPPINA	338 4074847
3	BATTISTOTTI	LAURETTA	3382692768
4	BOLZONI	ANDREA	328 8496893
5	BOLZONI	PASQUALINO	3393149368
6	BONVINI	BARBARA	349 6444028
7	BENEDETTI	ARIDE	3396982372
8	BERSANI	DEVID	3341496270
9	BERSANI	FAUSTINO	3311883266
10	COLOMBO	MAURIZIO	335 5298166
11	CONGIU	MAURO	3398758617
12	CORNI	ANGELO	334 2988682
13	CORRADI	GIANFRANCO	328 8003373
14	COVELLI	LAURA	347 7421566
15	CREMASCHI	LUCA	3383781655
16	FORNAROLI	ROBERTO	328 7083144
17	GALLEANI	GIUSEPPE	368 3326997
18	GALLI	ANDREA	335 1277875
19	LOSI	FERNANDO	0377 69919
20	MARIANI	FABIO	338 1081194
21	MASSARI	CARLA	338 8296516
22	MAZZOCCHI	LORENZO	333 4690157
23	NEGRI	LUIGI	348 3807852
24	PEZZA	PIETRO	0377 69357
26	SABATTINI	JULIO CESAR	3494309421
26	SANARICA	ANTONIO	0377 69387
27	SBARUFATTI	FERNANDO	339 1048664
28	SPINGARDI	ANDREA	3334969339
29	SUDATI	MORENO	339 7484531
30	TANTARDINI	ANDREA	347 1537428
31	TANTARDINI	ROBERTO	347 0839071

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il sindaco del comune, in funzione di ufficiale di governo ed autorità locale di Protezione Civile, coordinerà gli interventi del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Predisporrà una base operativa e l'attivazione di quanto necessario al primo e più immediato soccorso. In relazione alle realtà dell'emergenza proporrà al prefetto e al Presidente della Provincia l'attivazione del piano di protezione civile, coinvolgendo organi di soccorso a livello provinciale, regionale, nazionale.

REPERIBILITA' RISORSE LOCALI

Si allegano al presente piano di protezione civile schede in cui vengono elencate ed individuate risorse umane e materiali reperibili nel territorio comunale di Caselle Landi. Sarà premura e compito del G.C.P.C. tenere costantemente aggiornate tali schede.

AGRICOLTORI	TRATTORE GENERICO	TRATTORE CON PALA	AUTOBOTTE CON POMPA	TELEFONO
Bonvini Enrico		X		037769824
Bonvini Rodolfo		X		037769825
Bonvini Giovanni		X		037769879
Ciceri Renato		X		037769093
Chiapparoli Aldo		X		037769468
Covelli Giuseppe		X		037769868
Fregoni Primo		X		037769978
Losi Pippo		X		037769878
Montanari Siro		X		037769838
Polledri F.Ili		X		037769053
Ronca F.Ili		X		037769482
Sgariboldi F.Ili		X		037769062
Telli F.Ili		X		037769735
Zilioli Antonio		X		037769247

	Terne	Escavatori cingolati	Escavatori gommati	Pale industriali	TELEF.	NOTE
Sbarufatti F.Ili	X				037769773	
Resconi Sante	X	X				
Cairo Paolo	X		X		037769946	
Badiini Paolo	X		X			
Edil C.B.C.	X	X	X		037769953	
Telli		x		x	037769735	

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

	Camion con cassone ribaltabile	Camion con gru	Camion piccoli con gru	Camion piccoli	TELEF.	NOTE
Sbarufatti F.Ili	X				037769773	
Resconi Sante	X					
Cairo Paolo				X	037769946	
Badiini Paolo		X		X	037769223	
Edil C.B.C.	X			x	037769953	
Telli F.Ili	X				037769735	
Contardi Enrico			X	X	037769819	
Polledri Francesco			X		037769033	
Congiù Mauro				X	037769275	

ALTRI MEZZI RITENUTI IDONEI

- Macchine livellatrici e ruspe
- Galli Cesare 0377 69071

- Carrello per trasporto mezzi pesanti
- Resconi Sante
- Telli F.lli 037769735
- Galli Cesare 037769071
- Edil C.B.C: 037769953

- Idrovore disponibili presso tutte le aziende agricole

3.2 RISORSE ESTERNE

- VIGILI DEL FUOCO - 115
- CROCE ROSSA ITALIANA - 118
- CARABINIERI - 112
- POLIZIA - 113
- CORDINAMENTO PROVINCIALE –

- COMUNE CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA: 0377 702098
- COMUNE CASTIGLIONE: 0377 900410 - 900426
- COMUNE MALEO: 0377 458184
- COMUNE OSPEDALETTO: 0377 86601

4.0 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E USO DELLE PROCEDURE

CARATTERISTICHE DELL'EMERGENZA

Stabilite le cause che possono portare a situazioni d'emergenza, di seguito analizzeremo le sue caratteristiche:

- **SORGENTE:** natura del pericolo o dell'evento calamitoso
- **ENTITA':** si deve provvedere alla stima della situazione d'emergenza, rifacendosi, se possibile a parametri standardizzati.
- **ESTINZIONE:** si deve provvedere a una valutazione, più accurata possibile dell'area che l'evento calamitoso viene o verrà a coinvolgere con i propri effetti, le zone prossime alla sorgente dell'evento saranno sottoposte ai maggiori rischi, come le persone e le cose in esse presenti; rischi che diminuiranno proporzionalmente all'aumentare della distanza dall'apicentro del pericolo.
- **EVOLUZIONE:** raccolti, analizzati ed elaborati i dati relativi all'emergenza, si potrà stimare sviluppi e i coinvolgimenti ed altre realtà. Si dovranno considerare gli interventi attuali, che sono in attuazione e che si attueranno.
- **LEGAMI:** stabilire con esattezza la natura, la potenzialità dell'emergenza, prevenire o mitigare i legami e le estensioni ad altri pericoli. Si potranno inoltre predisporre manovre correttive finalizzate ad evitare il concatenamento dei danni.
- **DURATA:** prevedendo l'estensione temporale dell'emergenza, si realizzeranno gli interventi correttivi proporzionalmente al suo perdurare.
- **EFFETTI:** avendo un quadro completo delle caratteristiche dello stato di calamità di pericolo o di emergenza, si conclude stimando quali e quanti o saranno definitivamente i danni o le conseguenze generati dal suo realizzarsi

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNICAZIONI

La tempestività con la quale gli organi preposti al soccorso e all'assistenza vengono informati delle realtà dei fatti è di fondamentale importanza per fronteggiare efficacemente la situazione di emergenza.

Acquisire dati il più aggiornati possibile consente la stima più oggettiva e veritiera, permettendo un più razionale e proficuo impegno delle risorse umane e materia disponibili.

Sarà cura dei sindaci coordinatori di comitati locali di protezione civile, comandanti dei vigili del fuoco responsabili di organi di polizia, titolari enti di pubblica amministrazione, raccogliere ed elaborare celermente tutte le indicazioni inerenti lo stato calamitoso in procinto di essere o in atto

Si tratterà un quadro operativo di soccorso e di assistenza finalizzato al controllo delle condizioni anomale e al ripristino dello stato di normalità.

Proporzionalmente alle dimensioni del fenomeno calamitoso si estenderà l'emergenza a organi dimensionalmente idonei a fronteggiarlo.

Sul tetto del comune sono montate le antenne 27MHZ, 43MHZ e VHF,UHF per bande radioamatoriali con relativi cavi di discesa, fino alla sala predisposta per l'istallazione di apparecchiature ricetrasmittenti per comunicare con la prefettura e con il Centro Operativo Misto C. O. M. 3, nella misura in cui viene reso operativo.

Per le realtà locali è predisposto un servizio di ricetrasmittenti 43MHZ costituito da un apparecchio veicolare e tre apparecchi palmari.

Durante la fase di attivazione della sala operativa si richiede al S.E.R. (Servizio Emergenza Radio della Federazione Italiana Ricetrasmismissioni) la presenza di un volontario radioamatore e la relativa radio.

4.1 PROCEDURE INTERNE

LIVELLO DI PREALLARME:

Nello **stato di preallarme**, che generalmente è riferito a condizioni meteorologiche avverse, l'Unità Organizzativa di Protezione Civile allerta alcune strutture periferiche alle quali è assegnato il compito della gestione diretta dell'emergenza: le Prefetture che rappresentano lo Stato nazionale a livello provinciale e l'AIPO.

Inoltre vengono allertati anche le sedi periferiche del Genio Civile Regionale ,perché si tratta di strutture tecniche presenti in ogni provincia e in grado di far intervenire ingegneri e geologi esperti in ogni momento se ne presenti la necessità

Il preallarme è in generale una misura precauzionale ,che non significa per forza essere certi che si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è quello dell'essere pronti. In alcune regioni ,infatti,viene anche denominato "stato di allerta"o "preallerta",nel senso che il livello di attenzione normale degli operatori di protezione civile (Sindaci,Vigili del Fuoco,Volontari ,ConSORZI di regolazione dei laghi ,Enti gestori di dighe,etc.) viene elevato di un gradino:si riducono le possibilità di prendere giorni di ferie ,si rafforzano i turni di reperibilità ,si tengono a portata di mano numeri telefonici utili,telefonini ,e manuali operativi o piani di emergenza (se disponibili ,Ovviamente ,questa aumentata disponibilità di forze innanzitutto la Protezione Civile Regionale.

LIVELLO DI ALLARME

Se la situazione meteorologica peggiora e le previsioni inducano a ritenere probabile il superamento di una seconda soglia di attenzione (attualmente 80 mm/mq/24h),o ci sono altri sintomi inequivocabili di un'emergenza imminente ,l'Unità Organizzativa Protezione Civile dispone il passaggio allo stato di allarme

In questo caso viene attivata come prima cosa la **Sala Operativa Regionale**, e qui vengono convocati d'urgenza i componenti **dell'Unità di Crisi** regionale: tecnici esperti delle Direzioni generali interessate dal tipo di evento, che da questo momento in poi siedono in permanenza nelle loro postazioni informatizzate e analizzano i dati che cominciano ad affluire in Sala Operativa delle aree colpite

Nel contempo, mentre le Prefetture attivano le strutture operative periferiche ,il Servizio Protezione Civile attiva l'Ufficio stampa regionale, che da questo momento in poi centralizzerà tutte le informazioni sulla situazione ,diffondendo bollettini periodici e tenendo i rapporti con i mass- media

IL LIVELLO DI EMERGENZA

Si passa allo stato di emergenza quando gli eventi sono in atto, le segnalazioni di dissesti, esondazioni, si intensificano, e la Sala Operativa Regionale , con L'Unità di Crisi ,inizia a lavorare con continuità ,24 ore su 24, e si devono predisporre i primi turni di sostituzione del personale impiegato.

L'Ufficio stampa agisce con un suo referente nella **Sala Situazioni**, adiacente alla **Sala Decisioni** , dove l'Assessore alle Opere Pubbliche, edilizia residenziale e Protezione civile riunisce gli Assessori interessati o i rappresentanti delle Province e degli Enti locali coinvolti o comunque essi svolgono altre riunioni di emergenza

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

STATO DI ALLARME - COMPITI DEL SINDACO

Convocare il Gruppo Comunale di Protezione Civile, garantire la presenza degli addetti per tutto il tempo reale di sussistenza del pericolo, effettuare una reale stima del fenomeno, predisporre ed attivare una valida rete di comunicazioni da e per la zona minacciata, allertare gli organi di soccorso di cui si potrebbe rendere necessario l'intervento ,allertare la popolazione che potrebbe essere coinvolta, allertare i Sindaci dei comuni limitrofi, verificare lo stato e la disponibilità delle risorse reperibili localmente

STATO DI EMERGENZA – COMPITI DEL SINDACO

Convocare il Gruppo Comunale di Protezione Civile (Sindaco, tecnico comunale, responsabile dei volontari) ,comunicare al Prefetto e il Presidente della provincia la situazione di emergenza, coordinare i primi soccorsi e interventi ,richiedere l'intervento degli organi assistenziali proporzionalmente alla situazione ,provvedere,coordinandolo con il Prefetto,all'evacuazione della popolazione sinistrata predisporre per la realizzazione di luoghi di ricovero e assistenza, predisporre per il ripristino delle forniture di acqua potabile (o all'approvvigionamento) e altri servizi sociali, organizzare l'assistenza medico-sanitaria con l'impiego di medici, ufficiali sanitari, personale A.S.L. testare la recettività e la funzionalità di ospedali e posti di cura e soccorso della zona, assicurare assistenza adeguata a persone inabili , orfani , minorenni , provvedere a una razionale distribuzione del materiale di soccorso predisporre all'allestimento di sedi provvisorie degli uffici pubblici che garantiscono i servizi istituiti, concordate con il Prefetto l'intervento di forze di Polizia per salvaguardare la conservazione dei valori pubblici e privati, tutelando il diritto di proprietà, attivare Carabinieri e Polizia Stradale per il controllo e la gestione del traffico stradale

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ASSISTENZA CIVILE-SANITARIA

Al verificarsi di una situazione d'emergenza che coinvolga le persone residenti nell'area sinistrata, si dovranno considerare gli aspetti di assistenza civile e sanitaria alle stesse.
In proporzione al numero e alle condizioni degli individui che potrebbero patire gli effetti del fenomeno calamitoso si predisporrà un servizio assistenziale adeguato in strutture, mezzi e personale adibito al soccorso.

Un'analisi dimensionale e qualitativa dell'organizzazione sanitaria di soccorso deve essere tenuta costantemente aggiornata per poterne stimare in ogni momento la potenzialità e realizzare il miglior intervento assistenziale.

Al fine di concretizzare al meglio l'assistenza civile verranno individuati i locali e le strutture che potrebbero ospitare coloro i quali necessiterebbero del servizio.

Concentrando logisticamente gli sforzi assistenziali si ottimizzeranno le operazioni di censimento dei sinistrati e di distribuzione dei materiali di soccorso e sussistenza.

PROCEDURE OPERATIVE

Al verificarsi dello stato di allarme in modo automatico si attivano le fasi di procedure operative per fronteggiare i possibili pericoli come esposto al punto 4.1.1

VOLONTARIATO

I cittadini che intenderanno prestare volontariamente la propria opera assistenziale verranno iscritti ad un elenco che sarà tenuto scrupolosamente aggiornato e sarà a disposizione nella base operativa del Gruppo Comunale di Protezione Civile

I candidati dovranno inoltrare apposita domanda al G.C.V. P.C.

Potranno essere istituiti corsi di addestramento e aggiornamento per integrare o potenziare la professionalità degli elementi.

L'intervento del personale volontario sarà richiesto dal Sindaco e dal Prefetto, la gestione degli stessi sarà compito dei responsabili del G.C. V. P.C.

Il volontario è tenuto all'osservanza di quanto esposto al successivo punto 4.1.1
Regolamento gruppo comunale di protezione civile

4.1.1. PROCEDURE OPERATIVE

INDICE FASI

FASE 0 PREVENZIONE

FASE 1 ALLARME

FASE 2 EVACUAZIONE DEGLI ANIMALI

FASE 3 EVACUAZIONE ANZIANI DONNE BAMBINI

FASE 4 EVACUAZIONE TOTALE

FASE 5 INONDAZIONE

FASE 6 RIPRISTINO AMBIENTALE

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE INFERME O NON DEAMBULANTI

PROCEDURA DI EVACUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

FASE 0 PREVENZIONE

La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino eventi calamitosi conseguenti alla piena del fiume PO.

In questa fase sono previsti monitoraggi come di seguito elencato:

- Aggiornamento mensile della popolazione del territorio tramite ufficio anagrafe
 - Aggiornamento semestrale degli ammalati per mezzo di apposito modulo da inviare ai medici di base
 - Aggiornamento annuale degli elenchi delle persone residenti nell'area di possibile esondazione, specificando quelle che necessitano di ricovero, comunicare l'elenco alla C.R.I. e al C.O.M. 3, e quelle che non sono in grado di spostarsi con mezzi propri, per predisporre il loro trasferimento con mezzi da reperire
 - Aggiornamento annuale delle risorse, attrezzature e animali per mezzo di apposito modulo da inoltrare alle ditte ed agricoltori
 - Controllo semestrale da parte di un gruppo di volontari dell'argine del fiume PO con compilazione di un verbale che attesti l'avvenuto sopralluogo.
 - Verifica del sistema di ricetrasmisione per il collegamento dalla sala operativa con le squadre volontarie.
 - Queste attività sono schedate secondo il planning allegato.
- Le schede e i moduli sono conservati presso la sala operativa della Protezione Civile del Comune, e saranno dati agli enti interessati in caso di emergenza.

Organizzare esercitazioni con i gruppi di volontari per la protezione civile, dei comuni limitrofi interessati da possibili esondazioni del fiume Po

FASE 1 ALLARME

Durante questa fase vengono attivati tutti gli organismi comunali, che in collaborazione con il Sindaco procedono al monitoraggio degli eventi per gli interventi necessari alla salvaguardia del territorio e dei suoi abitanti.

Il Sindaco riceve dal Prefetto comunicazione dello stato di allarme.

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco attiva il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, in accordo con il Prefetto, allerta le organizzazioni esterne C.R.I, A.S.L. 25, V.V.F.F. E Forze dell'Ordine.

Il Sindaco contatterà l'Ufficio del AIPO per verificare la situazione.

Il Sindaco chiede l'attivazione della radio di emergenza contattando il C.O.M. (Centro Operativo Misto). La popolazione verrà informata a mezzo di altoparlante montato su automezzo.

Il Sindaco allerta i proprietari dei pulmini adatti al trasporto delle persone.

Il Sindaco allerta gli autotrasportatori per l'evacuazione degli animali.

Il Sindaco allerta gli agricoltori per mettere a disposizione trattori, carri agricoli per il trasporto sia di animali che di materiali vari

Il Sindaco contatterà gli altri paesi rivieraschi per verificare la loro attivazione e per coordinare le azioni da intraprendere

Il personale comunale, in collaborazione con i volontari del G.C. V. P.C., preparerà la segnaletica stradale per forzare la viabilità.

Il Gruppo Comunale Protezione Volontari Civile dovrà verificare:

- Elenco ammalati, deambulanti e non.
- Elenco abitanti residenti al momento dell'evento.
- Verifica dell'elenco abitanti non automuniti per l'eventuale evacuazione
- Monitoraggio del territorio
- Attivazione della squadra di protezione civile che collabora con la C.R.I. per il recupero delle persone da evacuare
- Dare i preallarmi agli ammalati.
- Dare il preallarme agli agricoltori.
- Chiedere ai medici di ricoverare gli ammalati in fase acuta

FASE 2 EVACUAZIONE DEGLI ANIMALI (VEDI ALLEGATO 5)

Questa fase del piano deve essere attuata nel momento in cui le previsioni di portata dei fiumi sono tali da far supporre la necessità di evacuare il paese.

Da questo momento, in rapida successione, devono essere attuate le fasi 3,4,5

E' indispensabile, comunque, avere un margine di tempo di almeno 6-7 ore rispetto alla successiva fase di evacuazione delle persone.

Il sindaco ordina l'evacuazione degli animali

Attualmente non esistono aree al di fuori del territorio comunale per accogliere animali da evacuare. Questa operazione viene lasciata a discrezione dei proprietari

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il sindaco ordina l'intervento degli autotrasportatori

Il sindaco emette l'ordinanza per l'utilizzo dei trattori e carri agricoli

Lungo le vie del paese saranno esposti appositi segnali stradali per forzare la viabilità in modo da evitare ingorghi.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile dovrà:

- Coordinare l'evacuazione in modo che avvenga nel rispetto della viabilità prestabilita dal piano di emergenza.

FASE 3 EVACUAZIONE AMMALATI ANZIANI, BAMBINI

Questa fase del piano prevede lo spostamento delle persone non necessarie alle operazioni di protezione civile in atto

Il sindaco ordina l'evacuazione di allettati, anziani e bambini.

Il Sindaco richiede l'intervento della C.R.I. per il ricovero degli ammalati come da procedura dedicata e più avanti descritta.

Il Sindaco convoca le forze dell'ordine per il presidio delle zone in fase di evacuazione.

Il Sindaco emette l'ordinanza per l'utilizzo dei furgoni per il trasporto delle persone non autosufficienti.

Gli addetti del gruppo volontari per la protezione civile dovranno:

- Consegnare alla C.R.I. l'elenco degli ammalati da evacuare e le relative schede
- Dare assistenza alla C.R.I. per il trasferimento delle persone allettate in luoghi protetti.
- Avvisare la popolazione della fase di evacuazione utilizzando altoparlanti disposti sulle macchine
- Coordinare l'evacuazione in modo che avvenga nel rispetto della viabilità prestabilita dal piano di emergenza.
- Compilare il modulo di avvenuta evacuazione suddiviso per vie (ALLEGATO 4)

Il Sindaco comunicherà al Prefetto che l'evacuazione della persone è avvenuto.

FASE 4 EVACUAZIONE TOTALE

Questa fase deve essere attuata o con l'imminente pericolo di tracimazione dell'acqua sopra l'argine o in caso di imminente rottura dell'argine stesso

Il Sindaco ordina l'evacuazione totale delle zone soggette ad esondazione.

Le persone evacuate troveranno ospitalità nelle zone prestabilite dal piano di evacuazione provinciale.

Le zone evacuate saranno controllate dalle forze dell'ordine.

Su tutto il territorio comunale interessato dall'esondazione verrà sospesa l'erogazione dall'acqua, del gas, dell'energia elettrica.

Gli addetti del gruppo comunale di protezione civile dovranno:

- Avvisare la popolazione della fase di evacuazione utilizzando altoparlanti disposti sulle macchine.
- Coordinare l'evacuazione in modo che avvenga nel rispetto della viabilità prestabilita dal piano di protezione.
- Compilare il modulo di avvenuta evacuazione suddiviso per vie
- Far pervenire il materiale come sacchi, badili, ecc. dal magazzino del magistrato del Po verso le zone dove si è stoccata la sabbia.
- Presidiare gli argini soprattutto nei punti deboli con materiale e persone in grado di riempire sacchetti di sabbia e innalzare barriere protettive.
- Predisporre il controllo degli argini e l'individuazione di eventuali fontanazzi.
- Ricordare alle persone che stanno evacuando le zone interessate alcuni comportamenti fondamentali per limitare i danni in caso di allagamento:
 1. Chiudere il rubinetto del gas.
 2. Abbassare il contatore dell'ENEL.
 3. Spostare gli oggetti di maggior valore ai piani superiori
 4. Staccare tutte le spine degli elettrodomestici.
 5. Raccogliere in una borsa i documenti e le cose di maggior valore.
 6. Raccogliere in una valigia il necessario per poter alloggiare fuori casa per alcuni giorni
 7. Liberare gli animali chiusi in gabbia o legati ad una catena

Il Sindaco comunica al Prefetto che è avvenuta l'evacuazione

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

FASE 5 INONDAZIONE

Durante l'esondazione sarà competenza il G.C.V.P.C., nel limite del possibile, presidierà il territorio.

Le forze dell'ordine continuano a controllare le zone inondate.

Il Sindaco stilerà un rapporto da inoltrare al Prefetto dei danni stimati subiti dalle zone inondate.

FASE 6 RIPRISTINO AMBIENTALE

Il Sindaco stilerà un rapporto dettagliato da inoltrare al Prefetto dei danni effettivamente subiti nelle zone inondate.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile collaborerà con le risorse esterne per la riattivazione dei servizi essenziali: luce, gas, acqua.

Si predisporrà con A.S.L. un piano per la verifica dello stato di igiene delle abitazioni e degli interventi necessari per il ricondizionamento.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile collaborerà con le risorse disponibili per riportare la situazione ambientale alla normalità.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile collaborerà con le risorse esterne per la pulizia delle abitazioni e il ripristino della viabilità interna e il recupero di eventuali carogne di animali presenti sul territorio.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile fornirà assistenza alle persone non autosufficienti per il rientro nelle proprie abitazioni

PROCEDURA PER L' EVACUAZIONE DEI MALATI

DEAMBULANTI

Obiettivo di questa procedura è il trasferimento in luogo sicuro delle persone non autosufficienti garantendo loro la massima assistenza e conforto possibile.

Questa procedura è divisa in due parti; la prima prevede l'evacuazione degli ammalati cronici con il loro trasferimento in ospedale nel caso si tratti di persone allettate o, in luoghi protetti nel caso non siano necessarie cure mediche; la seconda prevede il censimento delle persone in fase di malattia acuta e il relativo trasporto in ospedale nel momento in cui scatta l'allarme.

Il trasferimento degli ammalati sarà effettuato direttamente da C.R.I. con le ambulanze.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

FASE 0 PIANO DI PREVENZIONE

Aggiornamenti degli elenchi

- Aggiornamento semestrale degli elenchi delle persone allettate o non deambulanti da effettuarsi in primavera e in autunno con particolare attenzione all'autunno.
- Inviare richiesta ai medici di base perché ci forniscano l'elenco dei pazienti suddivisi tra allettati e non.
- Contattare le persone interessate per informarle del piano di evacuazione previsto.

Preparazione documentazione

- Preparare o aggiornare le schede nelle quali sono raggruppate le seguenti informazioni

- 1 nome paziente
2. caratteristiche
3. via n° civico telefono
4. informazioni relative all'abitazione (piano,barriere,parenti)
5. mappatura con percorso per raggiungere l'abitazione

Le schede delle persone allettate da trasferire in ospedale dovranno essere stampate su fogli di colore giallo perché siano facilmente identificabili dalle ambulanze addette al trasferimento, le altre schede dovranno essere stampate su fogli bianchi.

Le schede personali dovranno essere conservate presso la sala operativa della Protezione Civile del Comune e fornite agli enti interessati nel caso di emergenza.

Alla C.R.I. sarà fornita una tabella riassuntiva con il numero e la tipologia dei pazienti.

FASE 1 ATTIVAZIONE UFF.PROT.CIV.

Ammalati cronici

- Verifica degli elenchi degli ammalati da evacuare con richiesta ai medici di base dei documenti necessari al ricovero ospedaliero.
- Pre allarme per gli enti interessati C. R. I., Vigili del fuoco
- Pre allarme per le persone interessate all'evacuazione
- Attivazione della squadra di Protezione Civile che collabori con la C.R.I. per il recupero delle persone da evacuare.
- Allestimento dell'area di coordinamento della quale devono partire i mezzi di soccorso.

Ammalati in fase acuta

- Censire gli ammalati in fase acuta richiedendo la segnalazione immediata ai medici di base con la richiesta anche dei documenti necessari al ricovero ospedaliero.
- Avvertire il paziente e i famigliari delle procedure in atto.
- Compilare le schede personali come previsto per gli ammalati cronici nella fase O (scheda gialla).

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

- Prevedere il loro trasferimento presso l'ospedale nei rapporti che verranno indicati dal pronto soccorso all'atto del ricovero.

FASE 2 EVACUAZIONE

- Il Sindaco richiede l'intervento della C.R.I. per il trasferimento delle persone coinvolte presso gli ospedali o altre zone predisposte dalla Protezione Civile.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

PREMESSA

Il presente piano per l'evacuazione dell'edificio scolastico intende preparare gli alunni della scuola ad una evacuazione ordinata dell'edificio, da attuare nel caso in cui, in seguito ad una situazione di pericolo si rendesse necessario abbandonare rapidamente l'edificio stesso.

I passi che portano alla predisposizione del piano di evacuazione e alla sua realizzazione devono necessariamente essere preceduti da un'azione informativo/culturale riguardante la Protezione Civile, questo per evitare che l'intervento formativo riguardante l'evacuazione dell'edificio scolastico rimanga fine a se stesso.

Al verificarsi di una catastrofe, le reazioni degli individui che vedono sconvolto l'equilibrio dell'ambiente in cui vivono possono essere di differente natura.

La procedura di evacuazione dell'edificio scolastico fornisce gli elementi indispensabili per permettere un deflusso rapido, razionale e ordinato.

L'applicazione della procedura; verificata; durante le prove periodiche, limita il rischio di reazioni negative, in particolare il PANICO, che può spingere ad una "fuga isterica collettiva" con conseguenze immaginabili.

Un intervento didattico/formativo nelle scuole deve essere concordato, almeno a livello informativo, con l'Amministrazione Comunale.

E' necessario avere innanzitutto chiara la logica della protezione civile che molto schematicamente, si basa sull'individuazione e l'analisi dell'AMBIENTE, dei RISCHI, delle RISORSE, delle PROCEDURE.

Questo schema costituisce il punto di partenza per affrontare correttamente le tematiche inerenti la materia.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico deve essere dotato della segnaletica e di quant'altro previsto dalla normativa stessa, per permettere un'evacuazione sicura e ordinata, cercando così di ridurre lo stato di panico derivante dall'emergenza. Esternamente all'edificio sarà individuato, in zona sicura, il punto di raggruppamento delle persone evacuate indicato con apposita segnaletica. E' necessario che la dislocazione delle risorse interne sia nota a tutti, così da permettere un loro pronto utilizzo, e che la funzionalità di dette risorse sia periodicamente verificata, mentre è indispensabile possedere un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici delle risorse attivabili all'esterno della scuola.

RUOLI

All'interno della scuola possono essere identificati i seguenti ruoli

A - CORPO INSEGNANTI

B - PERSONALE NON DOCENTE

C - LA CLASSE

A - CORPO INSEGNANTE

Gli insegnanti presenti al momento dell'evacuazione, coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto C "La classe" conducendo la scolaresca nel punto di sicurezza esterno e rimanendo a disposizione, in modo ordinato, nella posizione individuata.

Sarà inoltre compito dell'insegnante dopo aver effettuato l'appello, compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi fila" l'apposito modulo denominato "rapporto di evacuazione", modulo indispensabile per:

- avere una situazione aggiornata del procedere dell'evacuazione
- per non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo"
- per verificare l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente.

Se assente, detta incombenza spetta al personale non docente.

B - PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente ha il compito di segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo. La decisione di far scattare l'allarme è comunque di esclusiva competenza del capogruppo dei docenti.

L'allarme viene dato mediante il suono del campanello in modo intermittente, oppure nei casi di interruzione dell'erogazione di energia elettrica, a voce classe per classe

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Al personale non docente spetta inoltre, se necessario, il compito di interrompere il passaggio di corrente elettrica, di gas e l'alimentazione della centrale termica; dirigere il deflusso verso l'uscita; assistere i portatori di handicap o chiunque si trovi in difficoltà, secondo le indicazioni dell'insegnante di sostegno; soccorrere chi si sia infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno; accertarsi che la scuola risulti evacuata completamente (compresi i servizi) e controllare quotidianamente all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli d'uscita.

C - LA CLASSE

In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi/e, più almeno una riserva per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e "apri-fila" con l'incarico di aprire la porta e condurre la fila.

1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere la fila assistere eventuali compagni in difficoltà o portatori di handicap, fino alla loro presa in carico da parte dell'insegnante di sostegno o del personale non docente.

1 ragazzo/a "apri-porta di emergenza" (e suo sostituto), individuato dall'insegnante della classe più vicina a ciascuna uscita di sicurezza, con il compito, allo scattare dell' allarme, di aprire la porta di emergenza a lui assegnata e di fare defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca.

N.B. Questo incarico può anche essere affidato al personale non docente.

PROCEDURA STANDARD

Viene riportata schematicamente una procedura standard da utilizzare per l'evacuazione dell'edificio scolastico:

Al suono dell'allarme (campanella che suona in modo intermittente), allarme che tutti devono riconoscere, **gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula**, preparandosi a uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati per l'apertura della fila aprono la porta della propria classe e conducono la fila ordinatamente.

I ragazzi incaricati di chiudere la fila assolvono detto compito e soccorrono eventuali compagni in difficoltà o pericolo, confermando al ragazzo/a apri fila l'inizio della fase di uscita.

L'incaricato dopo aver aperto la porta di emergenza, con l'aiuto degli "apri-fi!a" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le scolaresche che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno denominato "punto di sicurezza".

L'incaricato dell'apertura della porta di emergenza lascerà l'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata accertandosi che non ci sia più nessuno presente.

Se l'incaricato per l'apertura delle porte di emergenza fosse assegnato al personale non docente, lo stesso dovrà attenersi alle disposizioni sopra indicate.

L'insegnante con il registro di classe, in testa alla scolaresca segue il percorso di **uscita, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi per mano**; intervenendo con tempestività là dove si determinano situazioni critiche o si manifestano reazioni di panico.

Inoltre, non appena raggiunto il punto di sicurezza esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello.

ALLEGATO n°1

ARRIVARE A CASELLE LANDI DA CREMONA

	Km	Tempo
Partenza: Cremona, centro		
	0 km	
Uscire da Cremona		
	4 km	00h08
SS234 Prendere SS234		
	12 km	00h17
Attraversare Acquanegra Cremonese		
Prendere SS234 / Via Roma		
Continuare su: Via Crotta d'Adda		
Uscita Acquanegra Cremonese		
	13 km	00h18
Prendere Via Acquanegra		
	15 km	00h20
SP47 Girare a sinistra: SP47		
	16 km	00h21
SP196 Continuare su: SP196		
Attraversamento di Meleti		
	21 km	00h27
SP116 Girare a destra: SP116		
	24 km	00h30
Entrare in Caselle Landi		
	25 km	00h32
Arrivo: Caselle Landi, centro		
	25 km	00h32

ALLEGATO n°2

ARRIVARE A CASELLE LANDI DA PIACENZA

Partenza: Piacenza, centro	0 km	Km	Tempo
		0 km	
	Uscire da Piacenza	1 km	00h02
SS9	Continuare su: SS9	3 km	00h04
	Girare a destra	3 km	00h04
SP145	A San Rocco al Porto , Continuare su: SP145 / Via Giovanni XXIII	4 km	00h05
	Continua dritto	4 km	00h05
SP145	Alla rotonda, prendere la 2° uscita Continuare su: SP145		
	Attraversamento di San Francesco-San Pietro	7.5 km	00h09
	Girare a destra: Località Chiavicone	8.5 km	00h10
	Alla rotonda, prendere la 1° uscita	10 km	00h11
SP116	Alla rotonda, prendere la 1° uscita Continuare su: SP116	11 km	00h13
	Girare a destra: Via Ponte	15 km	00h18
	Entrare in Caselle Landi	15 km	00h18
	Arrivo: Caselle Landi, centro	15 km	00h18

ALLEGATO n°3

ARRIVARE A CASELLE LANDI DA LODI

Partenza: Lodi, centro	0 km	
		0 km
Uscire da Lodi		
	2.5 km	00h05
Continuare su: Strada Vecchia Cremonese		
	4 km	00h07
Girare a sinistra: Via Vecchia Cremonese		
	5 km	00h08
Attraversare Ca' del Conte		
Prendere Via Vecchia Cremonese		
 Girare a sinistra: SP26 / Strada		
Continuare su: SP26		
Uscita Ca' del Conte		
	6 km	00h09
	29 km	00h36
A Maleo , Continua dritto		
	29 km	00h36
SP27 Alla rotonda, prendere la 2° uscita Continuare		
	33 km	00h41
SP195 Alla rotonda, prendere la 1° uscita Continuare		
Attraversamento di Cornovecchio		
	38 km	00h47
Entrare in Caselle Landi		
	38 km	00h48
Arrivo: Caselle Landi, centro		
	38 km	00h48

COMUNE DI CASELLE LANDI-PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

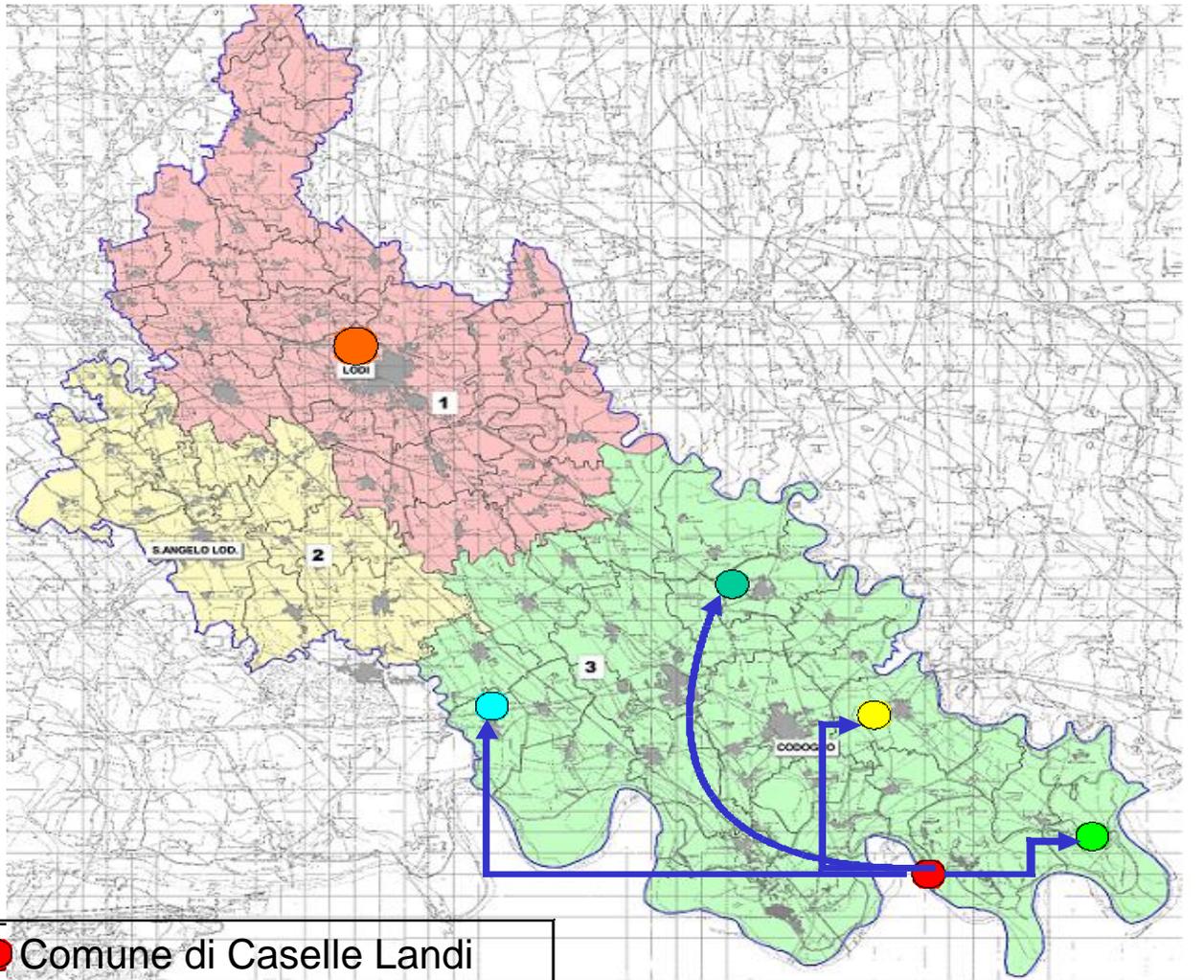
ALLEGATO n°4

RESIDENTI PER VIE

RESIDENTI AL 31-12-2010

	RESIDENTI X VIA	NECESSITANO OSPITALITA		
via DE GASPERI	79	35	MALEO	
via GARETTI	44	29		
via ISOLA	58	13		
via VALLONI	57	12		
via VIRGILIO	17	5		
via PAPA XXIII	23	12		
via IV NOVEMBRE	18	4		
via ROMA	39	9		
via PONTE	44	4		
via PO	27	2		
via MORO	49	13		
via GERRE	150	31		
via MARTIRI D.LIBERTA'	97	51		
via MILANO	8	2		
via CASTELLO	25	8		
via BRUZZELLE	128	38		CASTIGLIONE D'ADDA
via VALLAZA	90	34		
via MONTELUNGO	86	41		
via DELLA RESISTENZA	21	19		
via DANTE	14	6		
via PATTI	28	16		
via FERMI	43	6		
via ADUA	2	0		
via PADRE LOSI	90	16		
via MARCONI	76	38		
via BATTISTI	85	40		
via VERDI	31	4		
via I MAGGIO	26	6		
via SAVINO	1	1		
via MEZZADRI	2	0		
via CABRINI	40	22	CASTELNUO VO B.A.	
via MEZZANINO	99	41		
via MEZZANONE	50	13		
via PIARDELLO	38	15		
TOTALE	1680			

GESTIONE SFOLLATI



- Comune di Caselle Landi
 - Comune di Lodi
- COMUNI OSPITANTI**
- Castelnuovo Bocca d'Adda
 - Castiglione
 - Maleo
 - Ospedaletto Lodigiano

ALLEGATO n° 5

AZIENDE AGRICOLE DI CASELLE LANDI

INDIRIZZO SEDE ALLEVAMENTO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	QUANTITA'
C.NA NUOVISSIMA	AZ.AGR.DORDONI MARIA TERESA	BOVINI	139
C.NA PONTE COLONNA		BOVINI	246
VIA VALLONI	AZ.AGR. SPELTA PIETRO E CARLO FREGONI PRIMO	BOVINI	138
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA	CICERI RENATO GIUSEPPE	BOVINI	88
C.NA SANTA MARIA	POLEDRI FRATELLI	BOVINI	204
VIA VALLONI	MONTANARI SIRO	BOVINI	275
C.NA PO MORTO	ZIGLIOLI FRATELLI	BOVINI	137
C.NA GANDIOLO MEZZANONE	MOLINARI GIOVANNI	BOVINI	0
C.NA SANT'ELENA	COVELLI GIUSEPPE	BOVINI	122
C.NA PUNTE CASATI	LOSI ANGELO VINCENZO	BOVINI	21
F.NE MEZZANINO	BONVI GIOVANNI	BOVINI	146
VIA ROMA 2	MONTANARI SERGIO	BOVINI	74
VIA DE GASPERI	AZ.AGR RONCA	BOVINI	115
C.NA PALAZZO	STEFANONI FABIO	BOVINI	9
C.NA SAN FRANCESCO	TUSSI ANGELA	BOVINI	6
VIA VALLAZZA 11	LOSI ANGELO	BOVINI	0
SAN FRANCESCO	CHIAPPAROLI ALDO	BOVINI	11
VIA VALLAZZA 27	RANCATI ANGELO	BOVINI	1
VIA ISOLA	FORNAROLI PAOLINO	BOVINI	0
VIA BRUZZELLE 66	DELLE DONNE ANGELA	BOVINI	2
VIA I° MAGGIO	MAGNANI MARIA	BOVINI	0

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

C.NA SPARASACCO	SGARIBOLDI MICHELE GIUSEPPE	BOVINI	76
VIA CESARE BATTISTI 68	GAGLIARDI GIOVANNI	BOVINI	1
VIA VALLAZZA 50	ORSI ENRICA	BOVINI	4
C.NA PONTE COLONNA	AZ.AGR. SPELTA PIETRO E CARLO	<i>SUINI</i>	300
	DEROTTIA VITTORIO	<i>SUINI</i>	10000
C.NA ISOLA	LA RISAIA SRL	<i>SUINI</i>	7500
C.NA S.ANNA	AZ.AGR.PIARDELLO	<i>SUINI</i>	150
C.NA NUOVISSIMA	AZ.CASELLE SS	<i>SUINI</i>	1500
C.NA SPARASACCO	SGARIBOLDI MICHELE GIUSEPPE	<i>SUINI</i>	2000
VIA VALLAZZA	RANCATI ANGELO	<i>OVINI</i>	4
VIA ISOLA 43	FERRAIOLI CRISTINA	<i>CAPRINI</i>	3
C.NA PUNTE CASATI	LOSI ANGELO VINCENZO	<i>EQUINI</i>	2
VIA M.DELLA LIBERTA 2	FERRARI ARIANNA	<i>EQUINI</i>	9
VIA VALLONI	FREGONI OLIVO	<i>EQUINI</i>	3
VIA VALLONI	MAESTRI GIUSEPPE	<i>EQUINI</i>	11
VIA VALLAZZA 27	RANCATI ANGELO	<i>EQUINI</i>	2
VIA GERRE	SBARUFATTI DAVIDE	<i>EQUINI</i>	1
VIA DELLA RESISTENZA 8	RANCATI CARLETTO	<i>EQUINI</i>	1
VIA C.BATTISTI 68	GAGLIARDI GIOVANNI	<i>EQUINI</i>	2
VIA ISOLA 43	FERRAIOLI CRISTINA	<i>EQUINI</i>	2

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 6 - REGOLAMENTO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

ART.1

E' costituito presso la sede municipale il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile ,al quale possono aderire cittadini d'ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età e abbiano dimora preferibilmente nel comune stesso, allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali,nell'ambito della protezione civile in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza

ART.2

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco.

I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento, rilasciato dall'amministrazione stessa,completo di fotografia , che ne certifichi la generalità, l'appartenenza al gruppo e l'eventuale "specializzazione".

Il Comune ha l'obbligo di assicurare i volontari appartenenti al gruppo comunale di protezione civile contro infortuni , connessi allo svolgimento delle attività di protezione civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi ,ai sensi dell'art. 4 della legge 266/91 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia

ART.3

Il Sindaco, ai sensi dell'art.15 della legge n.225/92, è autorità comunale di protezione civile e assume, al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione

Il Sindaco è responsabile unico del gruppo comunale di protezione civile.

Nomina due coordinatori con compiti di cui all'art.7 e un Assessore o Consigliere delegato con compiti di raccordo fra il Sindaco e il gruppo stesso per le attività di Protezione Civile

ART.4

Il Sindaco o suo delegato con il supporto del coordinatore del gruppo comunale, predispone ed attua le seguenti azioni:

- Assicurare la partecipazione del gruppo alle attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza);
- Garantire turni di reperibilità propri, dell'ente e dei partecipanti al gruppo comunale, indicare altresì capacità e tempi di mobilitazione.
- Curare al proprio interno l'informazione e l'addestramento del gruppo comunale, favorendo la formazione dei volontari in squadre specializzate e in relazione ai principali rischi presenti sul territorio , nonché predisporre apposite esercitazioni sul territorio comunale, anche in collaborazione con altri comuni
- Informare e sensibilizzare la popolazione in materia di protezione civile
- Gestire il costante aggiornamento dei dati relativi agli elenchi di materiali, mezzi, strumenti repertori,utili ai fini di protezione civile, nonché mantenere aggiornato un semplice piano comunale di protezione civile
- Ogni altra attività ritenuta utile ai fini di protezione civile

ART.5

I volontari sono formati ed addestrati secondo le indicazioni fornite dalla Regione Lombardia – sezione protezione civile – o dalla Prefettura competente per il territorio, con il supporto di tecnici dei settori regionali , del corpo nazionale dei VVFF, del corpo forestale dello stato, ecc.. o di altri tecnici qualificati appartenenti a istituzioni o enti che, per i compiti istituzionali cui attendono,siano ritenuti idonei.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ART.6

Il gruppo comunale di protezione civile, in emergenza, opera alla dipendenza degli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi previsti dalle leggi vigenti.

ART.7

Il corretto svolgimento delle attività di volontariato e l'organizzazione del servizio sono affidate a:

- COORDINATORI
- RESPONSABILI OPERATIVI
- CAPI SQUADRA
- SEGRETARI

COMPITI

I compiti delle figure di cui precedente art.7 sono così individuati e suddivisi:

- COORDINATORE

Armonizza e presiede le assemblee del gruppo e sovrintende al suo normale e ordinato funzionamento.

Convoca e presiede le assemblee del gruppo di propria iniziativa o per richiesta del Sindaco, dei capi squadra o di almeno di un quinto dei volontari

Nomina il responsabile operativo e il segretario.

E' responsabile dell'operato del gruppo volontari durante le sue attività e ne risponde direttamente al Sindaco.

Nel caso d'intervento operativo egli è chiamato a rispondere al gruppo

Comunica al Sindaco o al suo delegato l'elenco dei volontari e gli incarichi da loro ricoperti con le eventuali variazioni che di volta in volta si presentano.

Segnala altresì, allo stesso, ogni deficienza o danneggiamento dell'equipaggiamento.

- RESPONSABILE OPERATIVO

Referente del responsabile operativo è il coordinatore. Nei confronti del quale è responsabile del corretto svolgimento, sul luogo d'azione, del programma generale di servizio previsto dal piano comunale di protezione civile.

CAPO SQUADRA

Il capo squadra è nominato dai e tra i componenti della squadra.

Referente del capo squadra è il coordinatore nei confronti del quale è responsabile dell'operato della propria squadra.

Nel caso d'intervento operativo il capo squadra è tenuto ad eseguire le direttive impartite dal coordinatore e dal responsabile operativo.

SEGRETARIO

Cura la preparazione delle assemblee dei volontari e dei capi squadra, redige i relativi verbali, collabora con le figure responsabili provvedendo alla conduzione burocratica necessaria all'attività del gruppo

ART.8

I componenti del gruppo di coordinamento durano in carica due anni e sono rieleggibili.

COMUNE DI CASELLE LANDI - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ART.9

Gli appartenenti al gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate al precedente art.4 con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione .

Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate, né tantomeno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di protezione civile né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza).

ART.10

Ai sensi dell'art. 9 e 10 del D.P.R. 194 /2001 e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, ai volontari appartenenti al gruppo comunale di protezione civile, saranno garantiti, nell'ambito delle attività di protezione civile tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica debitamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile o da chi abbia facoltà a norme di legge ,i seguenti benefici:

- a. Mantenimento del posto pubblico o privato
- b. Mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato
- c. Copertura assicurativa,secondo le modalità previste dall'art.4 della legge 11 agosto 1991 n.226 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia
- d. Rimborso delle spese sostenute nelle attività di protezione civile, tra cui quelle di soccorso ,simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica,suddivise in:
 - Spese carburante consumato dagli automezzi utilizzati, in conformità all'art.11 del D.P.R. 613/94 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.
 - Eventuali danni, o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati non dipendenti da dolo o colpa grave
 - Altre imprevedibili necessità comunque connesse alle attività predette
 - (e) ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari ,che ne facciano richiesta, è rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore.

ART.11

I volontari iscritti all'albo regionale in quanto potenzialmente incaricati dello svolgimento di un pubblico servizio a norma del art. 358 c.p. devono autocertificare annualmente alla propria organizzazione di non avere in corso procedimenti penali o aver subito condanne penali.

Diversamente il volontario non potrà essere utilizzato per lo svolgimento di compiti operativi in emergenza o in esercitazioni per conto degli enti pubblici competenti.

Il Sindaco è responsabile della raccolta dei dati personali, individua il responsabile del trattamento dei dati ai sensi della legge 675/1996, garantendo ai volontari e al gruppo la protezione dei dati sensibili contenuto negli elenchi o comunque nei loro archivi.

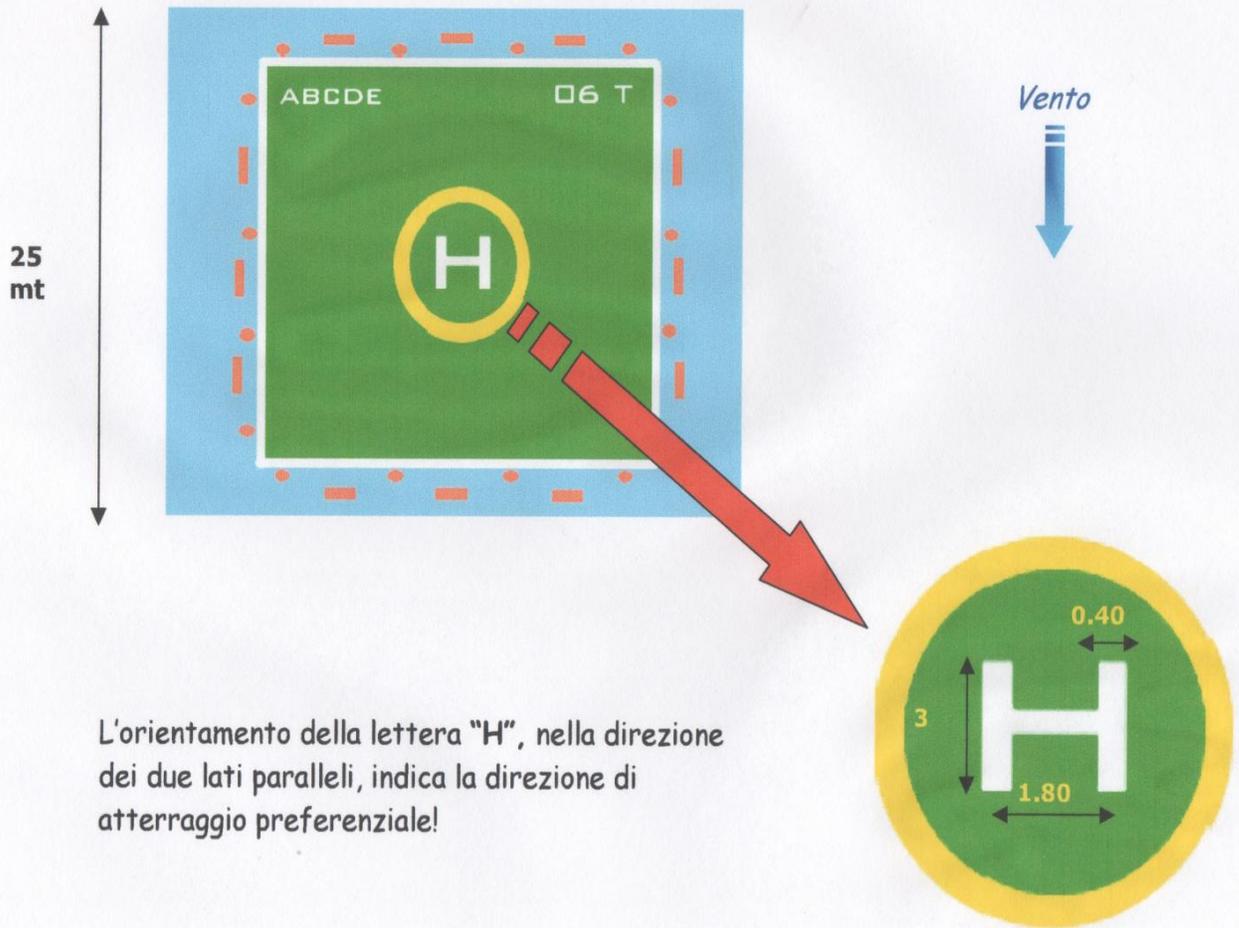
ART.12

Il Sindaco è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento .

L'accettazione e il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del gruppo di protezione civile ,condizionano l'appartenenza al gruppo, la infrazioni o l'inosservanza delle condizioni riportate nel presente regolamento possono comportare la sospensione temporanea, in via precauzionale attuata dal Sindaco ,sentito il parere dei coordinatori ed ad insindacabile giudizio dello stesso, l'eventuale esclusione del volontario dal gruppo comunale di protezione civile.

ALLEGATO n° 7

REQUISITI PER ELISUPERFICI PROVVISORIE O DI FORTUNA



L'orientamento della lettera "H", nella direzione dei due lati paralleli, indica la direzione di atterraggio preferenziale!

